

LA STAMPA

MARTEDÌ 16 MARZO 2021 SPECIALE LA STAMPA XI

NORDWEST
ECONOMIA

ACCESSORI



Macchina per cucire o haute couture: al centro, il bottone

CLAUDIA LUISE
TORINO

Una lunga storia «di preziosi bottoni e raffinate fibbie» che s'inizia nel primo dopoguerra a Torino. In via Baltea resiste un'azienda specializzata in bottoni, la Fratelli Bonifanti. Un presidio che crea prodotti di al-

tissima qualità, apprezzati dalle maison più importanti. La fabbrica è stata fondata nel 1948 da Walter Bonfanti. Dopo i suoi figli, Elio e Mario, la terza generazione: Chiara e Serena Bonfanti, figlie di Mario.

La Fratelli Bonfanti realizza circa il 75% del fatturato

all'estero. In Europa, negli Usa, in Cina e in Giappone. Punta ancora sull'innovazione. «Nel tessile - racconta Mario Bonfanti - vedremo una grande selezione dei fornitori e numerosissime chiusure dei punti vendita. Questi non sono tempi adatti agli acquisti».

C'è però anche una maggiore voglia di farsi da soli i propri abiti. «Si tornano a comprare macchine da cucire. Per 50 anni è stata un oggetto dimenticato, torna in voga, è un modo per fare la differenza. Le letture economiche non bastano più, per stare sul mercato bisogna capire la società», aggiunge Bonfanti.

«Il 25% del nostro mercato è rappresentato da persone capaci di cucire. Sono sempre di meno ma non sono scomparse». Poi ci sono sarti e atelier e «le signore che si fanno sostituire i bottoni di capi di prêt-à-porter per impreziosirli. Usiamo madreperla, corno, anche metalli pregiati. E materiali riciclati e naturali come canapa e bamboo». Come diceva Christian Dior, «un bottone può rendere bellissimo un abito modesto o distruggere un abito bellissimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA